

# festa delle AÜTONOMIE

28 MARZO 2025

SALONE D'ERCOLE DI PALAZZO REALE - NAPOLI





## Asmel, Comuni in festa a Palazzo Reale

L'associazione festeggia 15 anni di attività di Domenico Zampelli Venerdì 28 marzo nella cornice di Salone d'Ercole, al Palazzo Reale di Napoli, ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) celebra la "Festa delle autonomie", che saluta la decisione del Governo Meloni, adottata nel Milleproroghe 2025, di annullare il contestato obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i Comuni sotto i 5mila abitanti, imposto dal DL 78/2010 (decreto Calderoli). Sarà l'occasione per festeggiare anche il "compleanno" di Asmel. "Celebriamo - spiega il segretario generale Francesco Pinto - anche i primi 15 anni di un'Associazione che con 4.573 Comuni associati ha reso evidente che l'autonomia si valorizza non con la rappresentanza unica, ma con il principio di sussidiarietà, con le gestioni associate dei servizi, con le economie di scala basate sull'utilizzo pervasivo della Rete, con la capacità di elaborare soluzioni concrete a esigenze espresse "dal basso", con la capacità di instaurare un sano ed efficace confronto dialettico con gli Enti sovraordinati".

ilmattino.it

Asmel, Comuni in festa a Palazzo Reale



03/27/2025 01:23 DOMENICO ZAMPELLI

L'associazione festeggia 15 anni di attività di Domenico Zampelli Venerdì 28 marzo nella cornice di Salone d'Ercole, al Palazzo Reale di Napoli. ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) celebra la "Festa delle autonomie", che saluta la decisione del Governo Meloni, adottata nel Milleproroghe 2025, di annullare il contestato obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i Comuni sotto i 5mila abitanti, imposto dal DL 78/2010 (decreto Calderoli). Sarà l'occasione per festeggiare anche il "compleanno" di Asmel. "Celebriamo - spiega il segretario generale Francesco Pinto - anche i primi 15 anni di un'Associazione che con 4.573 Comuni associati ha reso evidente che l'autonomia si valorizza non con la rappresentanza unica, ma con il principio di sussidiarietà, con le gestioni associate dei servizi, con le economie di scala basate sull'utilizzo pervasivo della Rete, con la capacità di elaborare soluzioni concrete a esigenze espresse "dal basso", con la capacità di instaurare un sano ed efficace confronto dialettico con gli Enti sovraordinati". APPROFONDIMENTI Dossier: Cokireto, Mezzogiorno decolla anche per l'agricoltura: dipende dalle infrastrutture. Le mosse di Trump e il ruolo della Boi Montagna, l'occasione Pnrr dei Comuni in quota. Strategia di resistenza. La manifestazione vedrà la partecipazione del Governatore Vincenzo De Luca, dell'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris, del sindaco di Benevento Clemente Mastella, del Presidente intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Alessandro Carmineo, del consigliere regionale Severino Napoli e dei deputati Michele Gubitosa e Michele Schiano di Visconti. RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Asmel: la vittoria dei Comuni e la sfida del futuro

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. INDICE DEI CONTENUTI [ Mostra ] Francesco Pinto, Segretario Generale di Asmel (l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali), celebra la « vittoria storica » contro l'accorpamento dei Comuni under 5mila. Pinto critica l'obbligo « incostituzionale », promuove la « collaborazione spontanea » chiedendo più autonomia per i Comuni. La "Festa delle Autonomie" voluta da Asmel il 28 marzo nel Palazzo Reale di Napoli, è l'occasione per celebrare una vittoria storica dei Comuni italiani: l'abrogazione dell'obbligo di accorpamento per i Comuni under 5mila. Una battaglia che Asmel ha portato avanti con determinazione, trasformandola in una campagna simbolo a difesa dell'autonomia locale. L'evento rappresenta anche un momento di riflessione sul futuro degli enti locali, ed è l'occasione per fare due chiacchiere con Francesco Pinto, Segretario Generale di Asmel, che guida l'associazione ormai punto di riferimento per oltre 4.500 Comuni italiani. Ogni formula associativa va bene se risponde alle esigenze del territorio. Noi ci siamo messi di traverso quando da Roma è stato calato dall'alto l'obbligo generalizzato, per i Comuni under 5000, di associarsi in Unioni con almeno 10mila abitanti. Una norma incostituzionale - perché lesiva dell'autonomia dei Comuni - impraticabile - perché calata dall'alto, senza tener conto delle diverse peculiarità dei territori - e che avrebbe generato maggiori costi invece dei risparmi ipotizzati. Si enfatizzavano ipotetiche economie di scala, quando la dimensione sub provinciale delle Unioni genera una scaletta, altro che scala. L'esperienza Asmel ha reso evidenti i vantaggi e l'efficacia della messa in Rete dei Comuni attraverso la digitalizzazione. Insomma, l'Associazione non si è limitata a discettare su modalità e dimensioni ottimali della cooperazione, l'ha promossa concretamente. Con risultati riconosciuti da tutti non solo in Italia, ma anche in Europa dove il modello Asmel è stato premiato come best practice. In Italia, il rapporto tra popolazione complessiva e Comuni è più basso che nei Paesi a noi più vicini, come Francia, Spagna, Austria e Germania. Per definizione, poi, le collaborazioni hanno successo se condivise, non certo se imposte dall'alto. Asmel ha contestato l'obbligo, non certo la necessità e l'opportunità di processi aggregativi tra Comuni. Infatti, abbiamo affiancato la rappresentanza istituzionale con la promozione di numerose community di rilievo nazionale. Tutte basate sulla gestione associata dei servizi, non certo delle funzioni dei Comuni, che rappresentano potestà e prerogative la cui gestione diventa il tratto distintivo dell'azione di ogni Sindaco e di ogni Giunta. In sintesi, è essenziale promuovere una collaborazione spontanea e rispettosa dell'autonomia dei Comuni, migliorando i servizi ai cittadini senza imporre processi. Nel corso degli anni Asmel si è fatta promotrice di una nuova cultura della sussidiarietà stimolando processi di modernizzazione degli Enti soci attraverso la diffusione

Quotidiano del Sud

Asmel: la vittoria dei Comuni e la sfida del futuro



03/27/2025 17:39

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. INDICE DEI CONTENUTI [ Mostra ] Francesco Pinto, Segretario Generale di Asmel (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali), celebra la « vittoria storica » contro l'accorpamento dei Comuni under 5mila. Pinto critica l'obbligo « incostituzionale », promuove la « collaborazione spontanea » chiedendo più autonomia per i Comuni. La "Festa delle Autonomie" voluta da Asmel il 28 marzo nel Palazzo Reale di Napoli, è l'occasione per celebrare una vittoria storica dei Comuni italiani: l'abrogazione dell'obbligo di accorpamento per i Comuni under 5mila. Una battaglia che Asmel ha portato avanti con determinazione, trasformandola in una campagna simbolo a difesa dell'autonomia locale. L'evento rappresenta anche un momento di riflessione sul futuro degli enti locali, ed è l'occasione per fare due chiacchiere con Francesco Pinto, Segretario Generale di Asmel, che guida l'associazione ormai punto di riferimento per oltre 4.500 Comuni italiani. Ogni formula associativa va bene se risponde alle esigenze del territorio. Noi ci siamo messi di traverso quando da Roma è stato calato dall'alto l'obbligo generalizzato, per i Comuni under 5000, di associarsi in Unioni con almeno 10mila abitanti. Una norma incostituzionale - perché lesiva dell'autonomia dei Comuni - impraticabile - perché calata dall'alto, senza tener conto delle diverse peculiarità dei territori - e che avrebbe generato maggiori costi invece dei risparmi ipotizzati. Si enfatizzavano ipotetiche economie di scala, quando la dimensione sub provinciale delle Unioni genera una scaletta, altro che scala. L'esperienza Asmel ha reso evidenti i vantaggi e l'efficacia della messa in Rete dei Comuni attraverso la digitalizzazione. Insomma, l'Associazione non si è limitata a discettare su modalità e dimensioni ottimali della cooperazione, l'ha promossa concretamente. Con risultati riconosciuti da tutti non solo in Italia, ma anche in Europa dove il modello Asmel è stato premiato come best practice. In Italia, il rapporto tra popolazione complessiva e Comuni è più basso che nei Paesi a noi più vicini, come Francia, Spagna, Austria e Germania. Per definizione, poi, le collaborazioni hanno successo se condivise, non certo se imposte dall'alto. Asmel ha contestato l'obbligo, non certo la necessità e l'opportunità di processi aggregativi tra Comuni. Infatti, abbiamo affiancato la rappresentanza istituzionale con la promozione di numerose community di rilievo nazionale. Tutte basate sulla gestione associata dei servizi, non certo delle funzioni dei Comuni, che rappresentano potestà e prerogative la cui gestione diventa il tratto distintivo dell'azione di ogni Sindaco e di ogni Giunta. In sintesi, è essenziale promuovere una collaborazione spontanea e rispettosa dell'autonomia dei Comuni, migliorando i servizi ai cittadini senza imporre processi. Nel corso degli anni Asmel si è fatta promotrice di una nuova cultura della sussidiarietà stimolando processi di modernizzazione degli Enti soci attraverso la diffusione



## Quotidiano del Sud

ASMEL dicono di noi

---

di community che spaziano dal supporto all'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, alla digitalizzazione, al reclutamento e formazione del personale, alla committenza pubblica, alla riscossione, ai tanti adempimenti obbligatori come privacy, anticorruzione, trasparenza, eccetera. In ogni ambito in cui sia possibile promuovere le condizioni per una cooperazione tra i Comuni valorizzando il principio del risultato, Asmel si fa interprete di questa opportunità e propone soluzioni operative innovative. Non è solo questione di soldi, ma negli anni, Governi di ogni colore hanno tagliato di tutto e di più. Dunque, è anche questione di soldi, soprattutto per gli Enti più piccoli, ormai allo stremo. Occorre poi dare certezze ai Comuni, affidando loro direttamente i finanziamenti senza la lotteria dei bandi pubblici per l'accesso ai fondi europei, statali e regionali. I record di spesa ottenuti con i contributi per le piccole e medie opere assegnati direttamente ai Comuni, così come i fondi di emergenza durante il periodo covid, rimangono un modello di spesa veloce ed efficiente in linea con altri paesi europei che hanno creduto nelle capacità degli enti locali, pensiamo al cd modello spagnolo. Meno burocrazia, meno imposizioni centralistiche e maggiore autonomia a livello locale nell'allocazione delle risorse sono la ricetta per garantire i servizi ai cittadini dei Comuni di ogni dimensione. Serve un radicale cambio culturale per sviluppare un modello di governance basato realmente sul principio di sussidiarietà e non sul dirigismo centralista. Asmel non si limita alla protesta, ma avanza proposte praticabili. Nell'ultima legge di Bilancio, per quadrare i conti, il Governo ha tagliato oltre 8 miliardi destinati su più anni ai Comuni più piccoli, la gran parte dei quali rientra nel target dei fondi di coesione. Proprio il settore nel quale l'Europa ci contesta i maggiori ritardi di spesa. Con la recente lettera al Governo firmata da oltre mille Sindaci abbiamo chiesto di riallocare queste spese trasferendole dai fondi ordinari a quelli europei. La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili. Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri. Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita.

# Il Fatto Quotidiano

## ASMEL dicono di noi

### QUALE PIAZZA DEI SINDACI

L'Europa torna al centro del dibattito politico, ma i Sindaci rivendicano il pluralismo e respingono ogni tentativo di omologazione. Nessuno può etichettare una manifestazione come piazza dei Sindaci.

L'Europa è balzata al centro dell'attenzione dei cittadini, ma il tema quale Europa è oggi fortemente divisivo tra maggioranza e opposizione e anche all'interno di entrambi gli schieramenti.

Molti media hanno descritto la recente manifestazione a Roma e quella del prossimo 5 aprile a Bologna come piazza dei Sindaci, quasi a volere omologare orientamenti politici molto variegati. Una recente indagine di NotoSondaggi, rivela infatti che il 24% dei Sindaci si definisce civico, il 38% di centro destra, il 24% di centro sinistra e il 14% non si esprime.

I primi cittadini hanno pieno titolo a promuovere e a partecipare a manifestazioni per l'Europa, ma nessuno può utilizzare la loro presenza per etichettare una manifestazione come piazza dei Sindaci. In molti attribuiscono loro una sorta di pensiero unico, tanto da immaginare la rappresentanza unica di stampo sovietico.

I Sindaci, invece difendono a denti stretti il pluralismo, anche di tipo associativo.

**INTERVISTA • Michele De Palma Segretario Fiom Cgil**

*“Tanti profitti e niente aumenti Meloni si schiera con le tute blu”*

**Quale piazza dei Sindaci**

Il tema è balzato al centro dell'attenzione dei cittadini ma il tema quale Europa è oggi fortemente divisivo tra maggioranza e opposizione e anche all'interno di entrambi gli schieramenti.

Molti media hanno descritto la recente manifestazione a Roma e quella del prossimo 5 aprile a Bologna come piazza dei Sindaci, quasi a volere omologare orientamenti politici molto variegati. Una recente indagine di NotoSondaggi, rivela infatti che il 24% dei Sindaci si definisce civico, il 38% di centro destra, il 24% di centro sinistra e il 14% non si esprime.

I primi cittadini hanno pieno titolo a promuovere e a partecipare a manifestazioni per l'Europa, ma nessuno può utilizzare la loro presenza per etichettare una manifestazione come piazza dei Sindaci. In molti attribuiscono loro una sorta di pensiero unico, tanto da immaginare la rappresentanza unica di stampo sovietico.

I Sindaci, invece difendono a denti stretti il pluralismo, anche di tipo associativo.

## ASMEL - Festa delle Autonomie a Napoli, De Magistris: "L'Italia riparta dal motto del Manifesto di Ventotene"

"Condivido molto il manifesto per cui mi avete invitato: l'autonomia. Io mi sento autonomo sin da ragazzo. Sono stato autonomo in magistratura non iscrivendomi a nessuna corrente e per questo ho pagato anche il prezzo di essere autonomo. Sono stato autonomo da Sindaco, credendo come diceva Carlo Verna all'autodeterminazione della nostra città. E quindi l'autonomia è ancor più forte quando riguarda i piccoli comuni e le entità di prossimità" - ha dichiarato Luigi De Magistris, in occasione della Festa delle Autonomie promossa da ASMEL e che celebra la storica vittoria dell'Associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. "Ho sempre avvertito una complessiva insofferenza da parte del potere centrale nei confronti dei sindaci d'Italia. Non è il riarmo la priorità del nostro Paese, ma sono i diritti essenziali di cui il Sindaco è responsabile: dalla sanità, alla protezione civile, al bilancio. Anche con i Sindaci più lontani dal mio pensiero politico ho avuto un'affinità: quella di dare risposta ai bisogni, alle sofferenze delle persone, ai sogni e ai desideri. Credo che l'Italia per ripartire debba partire dal motto del Manifesto di Ventotene: uniti nelle diversità. L'Italia è un Paese piccolo, forte, pieno di energia e unico proprio perché deve ripartire dalla sua unità. Non significa pensiero unico, ma valorizzazione delle diversità. Ricordiamoci sempre che uniti possiamo andare lontano, e certe volte anche senza soldi si possono fare tante cose. L'importante è avere coraggio, competenza, volontà, passione, amore e quel pizzico di follia senza il quale nessuno farebbe il Sindaco" - conclude de Magistris.

Napoli Magazine

**ASMEL - Festa delle Autonomie a Napoli, De Magistris: "L'Italia riparta dal motto del Manifesto di Ventotene"**



03/28/2025 17:02

\*Condivido molto il manifesto per cui mi avete invitato: l'autonomia. Io mi sento autonomo sin da ragazzo. Sono stato autonomo in magistratura non iscrivendomi a nessuna corrente e per questo ho pagato anche il prezzo di essere autonomo. Sono stato autonomo da Sindaco, credendo come diceva Carlo Verna all'autodeterminazione della nostra città. E quindi l'autonomia è ancor più forte quando riguarda i piccoli comuni e le entità di prossimità" - ha dichiarato Luigi De Magistris, in occasione della Festa delle Autonomie promossa da ASMEL e che celebra la storica vittoria dell'Associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. "Ho sempre avvertito una complessiva insofferenza da parte del potere centrale nei confronti dei sindaci d'Italia. Non è il riarmo la priorità del nostro Paese, ma sono i diritti essenziali di cui il Sindaco è responsabile: dalla sanità, alla protezione civile, al bilancio. Anche con i Sindaci più lontani dal mio pensiero politico ho avuto un'affinità: quella di dare risposta ai bisogni, alle sofferenze delle persone, ai sogni e ai desideri. Credo che l'Italia per ripartire debba partire dal motto del Manifesto di Ventotene: uniti nelle diversità. L'Italia è un Paese piccolo, forte, pieno di energia e unico proprio perché deve ripartire dalla sua unità. Non significa pensiero unico, ma valorizzazione delle diversità. Ricordiamoci sempre che uniti possiamo andare lontano, e certe volte anche senza soldi si possono fare tante cose. L'importante è avere coraggio, competenza, volontà, passione, amore e quel pizzico di follia senza il quale nessuno farebbe il Sindaco" - conclude de Magistris.



## PUPIA

ASMEL dicono di noi

### Asmel festeggia a Napoli abrogazione fusione piccoli Comuni

Il Salone d'Ercole al Palazzo Reale di Napoli ha fatto da sfondo a un evento a cui hanno partecipato duecento sindaci di comuni italiani. L'occasione era la Festa delle Autonomie, organizzata da Asmel, l'associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, per celebrare l'abrogazione definitiva dell'obbligo di fusione forzata per i Comuni sotto i 5mila abitanti. Una misura, giudicata incostituzionale dalla Consulta ma prorogata per anni da vari Governi, che avrebbe determinato la chiusura di due terzi dei municipi italiani. E ora abrogata dall'attuale Governo con il Decreto Milleproroghe. Francesco Pinto, segretario generale di Asmel. A moderare l'incontro il già presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Verna, autore del libro "L'antiburosauro" sulle storture della burocrazia italiana. Tra i relatori l'ex sindaco di Napoli, Luigi de Magistris e il parlamentare Michele Schiano di Visconti. IN ALTO IL VIDEO.



## Otto Pagine

ASMEL dicono di noi

### Vittoria contro accorpamento piccoli comuni: festa dei sindaci a Napoli

Un successo storico a tutela dell'autonomia e delle identità territoriali. Con il milleproroghe 2025, il governo Meloni ha finalmente abrogato il provvedimento, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori... Napoli. Oggi, nel prestigioso salone d'Ercole di palazzo Reale a Napoli, i comuni Asmel si sono riuniti per la festa delle autonomie, per celebrare la storica vittoria dell'associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. Fu introdotto a maggio 2010, in piena spending review, con il famigerato decreto Calderoli, approvato all'unanimità e ostinatamente mantenuto in tutti questi anni da governi di ogni colore, malgrado la sua palese inapplicabilità. Con il milleproroghe 2025, il governo Meloni l'ha finalmente abrogato, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori. «Oggi - parla il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto -, davanti a una platea orgogliosa di sindaci giunti da tutta Italia - celebriamo una conquista di libertà istituzionale, una vittoria ottenuta con la forza delle ragioni e la determinazione dei fatti. Abbiamo dimostrato che i comuni possono risparmiare con la digitalizzazione e tessendo reti solide senza smarrire la propria identità. Il principio di sussidiarietà, faro dell'azione di Asmel, ha finalmente prevalso sulla logica dell'omologazione forzata. Questa vittoria non è solo una vittoria a livello istituzionale, ma è anche un riscatto culturale che restituisce dignità amministrativa ai territori, riconoscendo che le migliori pratiche spesso nascono dalle comunità e da chi le amministra ogni giorno nonostante le crescenti complessità burocratiche e i vincoli imposti dall'alto». L'iniziativa è il culmine di una battaglia giuridica, politica e istituzionale che ha visto in prima fila proprio i comuni Asmel che impugnarono la circolare con cui il governo imponeva ai prefetti il commissariamento degli enti inadempienti, riuscendo per questa via a ottenere la storica sentenza n. 33/2019 della consulta, che ha sancito l'incostituzionalità dell'obbligo. Nonostante ciò, esso era stato prorogato dai vari milleproroghe fino ad oggi. L'evento è anche l'avvio delle celebrazioni per i 15 anni di Asmel che, in forza dei suoi 4.573 enti associati continua a dimostrare che l'efficienza nasce non da diktat calati dall'alto, ma dalla collaborazione virtuosa tra enti e dalla gestione flessibile e responsabile delle risorse. Asmel ha infranto in questi anni il monopolio della rappresentanza dei comuni e aperto la strada a un sistema pluralista davvero garante dell'autonomia. Per Giovanni Caggiano, presidente dell'associazione, la ricetta è chiara: "Asmel ribadisce il suo impegno per un'amministrazione locale che rifiuta modelli preconfezionati, promuovendo soluzioni a misura di comune nel rispetto delle specificità territoriali. L'autonomia si costruisce ogni giorno attraverso pratiche concrete e associazioni virtuose tra enti locali, che rafforzano l'intero sistema amministrativo

Otto Pagine

Vittoria contro accorpamento piccoli comuni: festa dei sindaci a Napoli



03/28/2025 22:52

Un successo storico a tutela dell'autonomia e delle identità territoriali. Con il milleproroghe 2025, il governo Meloni ha finalmente abrogato il provvedimento, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori... Napoli. Oggi, nel prestigioso salone d'Ercole di palazzo Reale a Napoli, i comuni Asmel si sono riuniti per la festa delle autonomie, per celebrare la storica vittoria dell'associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. Fu introdotto a maggio 2010, in piena spending review, con il famigerato decreto Calderoli, approvato all'unanimità e ostinatamente mantenuto in tutti questi anni da governi di ogni colore, malgrado la sua palese inapplicabilità. Con il milleproroghe 2025, il governo Meloni l'ha finalmente abrogato, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori. «Oggi - parla il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto -, davanti a una platea orgogliosa di sindaci giunti da tutta Italia - celebriamo una conquista di libertà istituzionale, una vittoria ottenuta con la forza delle ragioni e la determinazione dei fatti. Abbiamo dimostrato che i comuni possono risparmiare con la digitalizzazione e tessendo reti solide senza smarrire la propria identità. Il principio di sussidiarietà, faro dell'azione di Asmel, ha finalmente prevalso sulla logica dell'omologazione forzata. Questa vittoria non è solo una vittoria a livello istituzionale, ma è anche un riscatto culturale che restituisce dignità amministrativa ai territori, riconoscendo che le migliori pratiche spesso nascono dalle comunità e da chi le amministra ogni giorno nonostante le crescenti complessità burocratiche e i vincoli imposti dall'alto». L'iniziativa è il culmine di una battaglia giuridica, politica e istituzionale che ha visto in prima fila proprio i comuni Asmel che impugnarono la circolare con cui il governo imponeva ai prefetti il commissariamento degli enti inadempienti, riuscendo per questa via a ottenere la storica sentenza n. 33/2019 della consulta, che ha sancito l'incostituzionalità dell'obbligo. Nonostante ciò, esso era stato prorogato dai vari milleproroghe fino ad oggi. L'evento è anche l'avvio delle celebrazioni per i 15 anni di Asmel che, in forza dei suoi 4.573 enti associati continua a dimostrare che l'efficienza nasce non da diktat calati dall'alto, ma dalla collaborazione virtuosa tra enti e dalla gestione flessibile e responsabile delle risorse. Asmel ha infranto in questi anni il monopolio della rappresentanza dei comuni e aperto la strada a un sistema pluralista davvero garante dell'autonomia. Per Giovanni Caggiano, presidente dell'associazione, la ricetta è chiara: "Asmel ribadisce il suo impegno per un'amministrazione locale che rifiuta modelli preconfezionati, promuovendo soluzioni a misura di comune nel rispetto delle specificità territoriali. L'autonomia si costruisce ogni giorno attraverso pratiche concrete e associazioni virtuose tra enti locali, che rafforzano l'intero sistema amministrativo



## Otto Pagine

ASMEL dicono di noi

---

del paese, supportando la cultura della sussidiarietà e l'associazionismo di servizio come strumento di collaborazione e condivisione delle best practices». La mattinata è animata dal talk con il giornalista Carlo Verna che presenta il suo ultimo libro dal titolo L'antiburosauro - Nel labirinto delle complicazioni inutili e oltre al Rettore dell'università Parthenope e al prorettore della Bocconi, intervengono anche alcuni rappresentanti istituzionali, tra i quali: Alessandro Caramiello, presidente intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Luigi de Magistris, già magistrato e sindaco di Napoli, Michele Gubitosa, deputato, Clemente Mastella, sindaco di Benevento, Severino Nappi, consigliere regionale, Michele Schiano di Visconti, deputato. A impreziosire la festa un momento di riflessione e bellezza, grazie alle rime del poeta e paesologo Franco Arminio, che con il suo linguaggio evocativo e profondo invita a guardare i territori con occhi nuovi. Le sue parole vengono accompagnate dalle note del quartetto d'archi del conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli. Raccomandato per te.

## Roma ASMEL dicono di noi

### Asmel celebra il "no" all'accorpamento piccoli Comuni

NAPOLI. Nel Salone d'Ercole di Palazzo Reale a Napoli, i Comuni Asmel si sono riuniti per la Festa delle Autonomie, per celebrare la storica vittoria dell'Associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. Fu introdotto a maggio 2010, in piena spending review, con il famigerato Decreto Calderoli, approvato all'unanimità e ostinatamente mantenuto in tutti questi anni da governi di ogni colore, malgrado la sua palese inapplicabilità. Con il Milleproroghe 2025, il Governo Meloni l'ha abrogato, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori. «Oggi - ha parlato il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto - celebriamo una conquista di libertà istituzionale, una vittoria ottenuta con la forza delle ragioni e la determinazione dei fatti. Abbiamo dimostrato che i Comuni possono risparmiare con la digitalizzazione e tessendo reti solide senza smarrire la propria identità». «Il principio di sussidiarietà ha prevalso sulla logica dell'omologazione forzata - ha aggiunto -. Questa vittoria è anche un riscatto culturale che restituisce dignità amministrativa ai territori, riconoscendo che le migliori pratiche spesso nascono dalle comunità e da chi le amministra ogni giorno nonostante le crescenti complessità burocratiche e i vincoli imposti dall'alto».

L'iniziativa è il culmine di una battaglia giuridica, politica e istituzionale che ha visto in prima fila proprio i Comuni Asmel che impugnarono la Circolare con cui il governo imponeva ai Prefetti il commissariamento degli Enti inadempienti, riuscendo a ottenere la storica Sentenza della Consulta, che ha sancito l'incostituzionalità dell'obbligo. Nonostante ciò era stato prorogato fino ad oggi. L'evento è anche l'avvio delle celebrazioni per i 15 anni di Asmel che, in forza dei suoi 4.573 Enti associati continua a dimostrare che l'efficienza nasce non da diktat calati dall'alto, ma dalla collaborazione virtuosa tra Enti e dalla gestione flessibile e responsabile delle risorse.





## Il Gazzettino (ed. Rovigo) ASMEL dicono di noi

### Amministratori a lezione di normativa sugli appalti

GAIBA A Gaiba si è svolta l'unica tappa veneta del tour Appalti Asmel, l'associazione per la sussidiarietà e modernizzazione degli enti locali. Per il sindaco Nicola Zanca: «L'iniziativa ha permesso di confrontarsi con magistrati, giuristi ed esperti di diritto amministrativo e gestione contrattuale, esperti di appalti pubblici e gestione del Pnrr, fornendo ai partecipanti un quadro chiaro e aggiornato sugli strumenti normativi e operativi a disposizione degli enti locali. Un particolare focus è stato fatto riguardo rotazione degli affidamenti, revisione prezzi, tutele per le micro e Pmi, modifiche al subappalto e utilizzo del Bim per la gestione degli appalti». Molti i partecipanti. A Gaiba sono arrivati oltre cento tra amministratori e tecnici provenienti da tre diverse regioni per rafforzare le competenze amministrative e tecniche degli enti locali.

«L'evoluzione normativa nel settore appalti pubblici impone un costante aggiornamento per garantire trasparenza, efficienza e semplificazione delle procedure - ha detto Zanca -.

Per un piccolo comune come il nostro, far parte della rete Asmel e offrire ai territori un'occasione così significativa di formazione e confronto è un'opportunità strategica».

L'evento che si è tenuto a Gaiba rientra in un tour nazionale che coinvolge oltre 4.500 enti.

